

Rivista del Museo Egizio

Linee guida per gli autori (italiano)

1. Presentazione degli articoli

Formato

Gli articoli andranno inviati in formato Word o compatibile a rivista@museoegizio.it.

Riassunto

Gli articoli dovranno essere corredati di un riassunto in inglese (abstract) lungo al massimo 250 parole, da fornire a part in un file in formato Word o compatibile. Sarà anche pubblicata una traduzione in arabo di detto riassunto, che è facoltà dell'autore presentare; in caso contrario sarà la redazione a provvedere alla traduzione.

Parole chiave

Insieme al riassunto, gli autori forniranno un massimo di otto parole chiave in inglese.

2. Valutazione

Articoli

Ogni articolo ricevuto sarà sottoposto a due esperti secondo il sistema del "doppio cieco": gli esperti non conoscono il nome dell'autore, e viceversa. Si chiederà loro di valutare la qualità scientifica dell'articolo, gli elementi di novità apportati, la completezza di documentazione e la chiarezza di esposizione.

Per non rivelare la loro identità al valutatore, si chiede agli autori:

di non includere il proprio nome nel nome del file;

di eliminare il proprio nome e altri elementi identificanti dalle Proprietà dei file presentati;

di riferirsi nel testo a se stessi come "l'autore" laddove appropriato (per es., scrivere "foto dell'autore" anziché "foto di *Nome Cognome*").

di dissimulare riferimenti a se stessi e ai propri lavori precedenti.

Il nome e i riferimenti a se stessi saranno ripristinati una volta concluso il processo di valutazione.

Note di ricerca

Le note di ricerca sono brevi contributi (non più di 3000 parole comprese la bibliografia e le note) su uno specifico risultato di ricerca: una scoperta, un'interpretazione, un'attribuzione, lo studio di un particolare aspetto di un manufatto antico, ecc. Sono sottoposti allo stesso processo di valutazione degli articoli.

Progetti di ricerca, rapporti di scavo, recensioni

Le presentazioni di progetti di ricerca, i rapporti di scavo e le recensioni saranno valutate internamente dalla redazione, senza passare per la procedura di valutazione esterna.

Commenti

La rivista permette di aggiungere commenti agli articoli pubblicati. I commenti sono valutati internamente dalla redazione. Saranno accettati e pubblicati permanentemente a latere dell'articolo solo commenti provenienti da autori dall'identità verificata, che propongono utili aggiunte o correzioni, e formulati con spirito costruttivo. I commenti sono sottoposti all'autore dell'articolo per un parere prima della pubblicazione. Gli autori possono pubblicare commenti ai loro stessi articoli.

3. Lingue

Per la *Rivista del Museo Egizio* si accettano contributi in italiano, inglese, francese o tedesco.

Si raccomanda agli autori che non pubblicano nella loro lingua madre di chiedere un'attenta revisione da parte di un madrelingua con conoscenza della materia, o di rivolgersi a un traduttore professionista.

4. Formattazione del manoscritto

Formato

Dimensioni: A4

Carattere: Times New Roman 12 punti, note 10 punti

Titolo in grassetto seguito da uno spazio

Spaziatura: 1,5

Non spezzare le parole a fine rigo

Non usare intestazioni o piè di pagina

Geroglifici e traslitterazione

Se si includono geroglifici nel testo, le singole iscrizioni vanno fornite anche come immagini digitali in scala di grigi di grande formato e con risoluzione di 600 dpi. I file immagine andranno numerati in ordine di apparizione dei geroglifici, prima quelli nel testo, poi quelli nelle note: per esempio, Gero1.tif, Gero2.tif ecc. Se la frase, parola o segno geroglifico è ripetuta, andrà creato un nuovo file identico che segue la numerazione.

Se si utilizzano programmi di videoscrittura geroglifica (Jsesh, Winglyph o VisualGlyph), fornire anche il relativo file dati (.gly).

Per la traslitterazione dell'egiziano si userà Trlit CG_Times (scaricabile da <http://www.wepwawet.nl/dmd/fonts.htm>). Non utilizzare i font TTF Transliteration o TTF Umschrift_TTn. In alternativa, si consiglia l'uso di font Unicode, scaricabili da <http://www.ifao.egnet.net/publications/publier/outils-ed/polices/>.

Nel testo, è preferibile evitare di rendere i nomi propri egiziani in traslitterazione: preferire Neferhotep a *Nfr-htp*. Si raccomanda però di indicare la traslitterazione fra parentesi alla prima menzione del nome: Neferhotep (*Nfr-htp*).

Demotico, copto, greco, arabo ecc.

A meno che non si usino font Unicode, i font utilizzati per scrivere in demotico, copto, greco, arabo ecc. sono da fornire per l'installazione assieme al testo.

5. Norme redazionali

Lunghezza

La lunghezza massima non dovrà eccedere le 10.000 parole, escluse le note e la bibliografia, a meno che la lunghezza non risulti giustificata dall'ampiezza o complessità dell'argomento trattato.

Sottocapitoli

A meno che il contributo non sia particolarmente breve, si raccomanda l'uso di sezioni, introdotte da un titolo in grassetto, senza punto alla fine.

Se si utilizza una struttura a due livelli andrà usata una numerazione (nel formato **1.1, 1.2** ecc.).

Note

Utilizzare note a fine testo.

Evitare l'uso di note al titolo o ai sottotitoli del contributo, in quanto queste sono incompatibili con la versione html della rivista.

Si chiede agli autori di limitare l'uso delle note allo stretto necessario, servendosi soprattutto per le citazioni bibliografiche. Più citazioni consecutive delle stesse pagine (a volte anche di pagine diverse) di una stessa opera andranno riunite in un'unica nota. Si raccomanda di evitare l'uso di note per dare informazioni che possono essere invece incluse nel testo, a meno che non spezzino il flusso del discorso.

Usare *infra* o *supra* nelle note solo per rimandare a altri numeri di nota. Non utilizzarli nei rimandi a pagine o sottotitoli nel testo.

Citazioni

Le citazioni più lunghe di due righe vanno evidenziate con un rigo sopra e uno sotto, rientrando di un cm i margini destro e sinistro, e riducendo di un punto il carattere (Times New Roman 11 punti).

Punteggiatura

Si useranno le virgolette doppie (inglesi, “ ”) sia per le citazioni, sia per l'enfasi, e virgolette singole (apici, ‘ ’) all'interno delle virgolette doppie.

All'interno delle parentesi tonde usare parentesi quadre.

Per le espressioni parentetiche si possono utilizzare, in alternativa alle parentesi, lineette precedute e seguite da uno spazio (-).

Abbreviazioni

Usare fig. e figg., tav. e tavv. in minuscolo nelle citazioni bibliografiche, ma Fig. e Figg., Tav. e Tavv., quando si citano le figure e le tavole dell'articolo stesso. Usare Tab. e tab. per “tabella”.

I riferimenti a figure, tavole e tabelle in una pubblicazione in un'altra lingua vanno “tradotti”. Se si cita dal tedesco in una pubblicazione italiana, si scriverà fig., tav., tab., e non Abb., Taf. ecc.

I riferimenti alle Figg. e Tavv. del contributo non vanno messi sullo stesso rigo del sottotitolo.

Titoli accademici

Evitare l'uso di titoli come Prof. e Dott. davanti al nome.

Numeri di inventario del Museo Egizio

Il Museo Egizio ha tre principali serie di inventari:

- Cat. (anche C.), ovvero “Catalogo”, i numeri assegnati agli oggetti della collezione Drovetti e alle acquisizioni precedenti e successive nel catalogo di Fabretti et al. (1882 e 1888);
- Suppl. (anche S.), ovvero “Supplemento”, per gli oggetti acquisiti dopo la pubblicazione del catalogo di Fabretti et al., provenienti principalmente dagli acquisti e dagli scavi di Schiaparelli (1901-1920), ma comprendenti anche oggetti acquisiti dopo la sua direzione, o prima di essa ma dopo la pubblicazione del succitato catalogo di Fabretti et al.;
- Provv. (anche P.), ovvero “Provvisorio”, assegnato a oggetti il cui numero d’inventario non è più noto.

E’ inoltre in uso dal 1965 una numerazione CGT (Catalogo Generale Torino) assegnata in origine ai reperti contestualmente alla loro pubblicazione, ma utilizzata di recente solo per l’inventariazione di papiri, anche inediti.

Ci si riferirà ai reperti come Cat. 1333, Suppl. 24761, Provv. 877, CGT 50057, ecc., senza il prefisso “inv.” o simili. Eventuali zeri iniziali (per esempio Suppl. 02741, Cat. 0025) andranno eliminati (Suppl. 2741, Cat. 25).

6. Illustrazioni

Immagini

Le fotografie digitali dovranno essere in formato TIFF e di ottima qualità. La risoluzione non dovrà essere inferiore a 600 dpi per i disegni bianchi e nero e a 300 dpi per le immagini a colori o in scala di grigi.

I file immagine vanno nominati Fig. 1, 2, 3 ecc. Non vanno inclusi nel testo, dove si inserirà soltanto il riferimento all’immagine (Fig. 1, 2, 3 ecc.). L’autore potrà indicare dove desidera che compaia l’immagine inserendo dei segnaposto nel seguente formato: #1, #2, #3 ecc. Le immagini vanno collocate, quando è possibile, dopo un capoverso esistente per mantenere l’originaria scansione del testo.

Gli autori di commenti agli articoli possono caricare immagini, complete di indicazione di copyright, come parte del commento.

Le fotografie di reperti di dimensioni piccole o medio-piccole dovrebbero essere preferibilmente corredate di scala metrica; in alternativa, e nel caso di oggetti grandi, ne andranno indicate le dimensioni in didascalia.

Didascalie

Ogni immagine dovrà avere una didascalia. Le didascalie numerate consecutivamente andranno fornite in formato Word o compatibile a parte, e includere l'indicazione del fotografo (se richiesto o desiderato) e/o dell'istituzione che concede in uso la foto.

Nelle didascalie di immagini tratte da pubblicazioni si indicherà la fonte seguendo le norme di citazione bibliografica già utilizzate nelle note.

Esempio di didascalia:

Ushabti di Djehutyhotep II (Trieste 5390). H. 28,5 cm. Foto di Enrico Halupca/Civico Museo di Storia e Arte in Trieste.

Pianta di Qantir con le aree scavate da Pusch e Rehren (QI, IV e V). Da Pusch e Rehren, *Hochtemperatur-Technologie in der Ramses-Stadt*, 2007, pianta 01, p. 20.

Copyright

Le immagini non fornite dal Museo Egizio inviate saranno pubblicate solo a condizione che l'autore ne detenga i diritti di pubblicazione.

Per le immagini fornite dal Museo Egizio, la licenza è sempre [Attribution 2.0 Generic \(CC BY 2.0\)](#) (libertà di uso, anche commerciale, fatto salvo l'obbligo di indicare fonte e autore).

Salvo diversa indicazione, saranno rilasciate sotto la stessa licenza anche le immagini fornite dall'autore.

7. Norme bibliografiche

Abbreviazioni bibliografiche

Le abbreviazioni bibliografiche saranno quelle correnti in egittologia, reperibili nel *Lexikon der Ägyptologie* ovvero nella lista compilata da Bernard Mathieu sul sito dell'IFAO: www.ifao.egnet.net/uploads/publications/enligne/Abbreviations.pdf.

Citazioni bibliografiche

Citazioni per esteso e abbreviate

La *Rivista del Museo Egizio* usa citazioni abbreviate nelle note e nelle didascalie delle immagini, e per esteso in una bibliografia finale.

Indicazione del nome dell'autore

Nella bibliografia finale i nomi degli autori o curatori potranno essere citati per intero, o con la sola iniziale; qualunque dei due sistemi si scelga, dovrà essere applicato coerentemente in tutta la bibliografia. Nel caso di autori o curatori multipli si userà la seguente sintassi:

Nicholson, Paul e Ian Shaw *oppure* Nicholson, P. e I. Shaw

Nel caso di tre o più autori, nelle citazioni abbreviate in nota si darà il nome del primo seguito da "*et al.*", mentre tutti gli autori vanno citati nella bibliografia finale.

Paginazione e numeri di pagina

Nelle citazioni nelle note indicare solo le pagine specifiche a cui si fa riferimento nell'articolo o contributo in libro edito citato, e non la paginazione completa. Nella bibliografia finale si indicherà invece la paginazione completa. Le pagine "da...a" saranno indicate usando il trattino corto (-) senza spazi davanti e dopo, secondo il seguente modello: 3-8, 4-11, 33-37, 214-16, 124-31.

Op. cit., ibid., ecc.

Evitare l'uso di op. cit., ibid., id., loc. cit., sostituito dalla ripetizione della citazione.

Volumi, fascicoli, serie ed edizioni

I volumi di un'opera si indicano con numeri romani (per es. Schneider, *Shabtis*, II).

I fascicoli di una rivista vanno indicati dopo il numero dell'annualità usando il separatore /, come nell'esempio: *BiOr* 67/1 (2010).

I volumi di una serie sono indicati con numero arabo (v. esempio *infra*).

Le edizioni successive alla prima andranno indicate col numero in apice dopo l'anno di pubblicazione (per es.: 2007²).

Citazione di titoli in inglese

Nelle citazioni di titoli in inglese hanno l'iniziale maiuscola la prima parola del titolo e del sottotitolo, e tutti i sostantivi, pronomi, aggettivi, verbi e avverbi. Gli articoli (a, an, the) e le congiunzioni (but, and, or ecc.) hanno l'iniziale minuscolo, come anche le preposizioni lunghe fino a quattro lettere (to, in, from ecc.), mentre quelle più lunghe di quattro lettere ("among", "between", "through" ecc.) hanno l'iniziale maiuscola.

Luogo di edizione

Il luogo di edizione dovrà essere nella stessa lingua della pubblicazione (v. esempi *infra*).

Modelli di citazione

Monografia:

Curto, Silvio, *Lo Speos di Ellesija: un tempio della Nubia salvato dalle acque del lago Nasser*, Bagno a Ripoli 2010.

In nota: Curto, *Lo Speos di Ellesija*, 2010.

Monografia in una serie:

Kákosy, László, *Egyptian Healing Statues in Three Museums in Italy (Turin, Florence, Naples)* (CMT. Serie Prima – Monumenti e Testi 9), Torino 1999.

In nota: Kákosy, *Egyptian Healing Statues*, 1999.

Articolo in rivista:

Capart, Jean, "La statue d'Amenophis Ier à Turin", *CdE* 19 (1944), pp. 212-13.

In nota: Capart, *CdE* 19 (1944).

Capitolo in opera collettiva:

Valbelle, Dominique, "Les archives de la Tombe, aujourd'hui", in: Guillemette Andreu (a cura di), *Deir el-Médineh et la Vallée des Rois: La vie en Égypte au temps des pharaons du Nouvel Empire. Actes du colloque organisé par le musée du Louvre les 3 et 4 mai 2002*, Paris 2003, pp. 157-171.

In nota: Valbelle, in Andreu (a cura di), *Deir el-Médineh et la Vallée des Rois*, 2003.

Catalogo di mostra

Oppenheim, Adela, Dorothea Arnold, Dieter Arnold e Kei Yamamoto (a cura di), *Ancient Egypt Transformed: The Middle Kingdom* (catalogo della mostra, Metropolitan Museum of Art, New York), New York 2015

In nota: Oppenheim *et al.* (a cura di), *Ancient Egypt Transformed*, 2015.

Tesi di dottorato inedite

Ugliano, Federica, "La collezione predinastica del Museo Egizio di Torino: uno studio integrato di archivi e reperti" (tesi di dottorato, Università degli Studi di Trento), Trento 2015.

In nota: Ugliano, "La collezione predinastica", 2015.

Siti web

Deir el Medine online. Nichtliterarische Ostraka aus Deir el Medine, dem-online.gwi.uni-muenchen.de.

In nota: [Deir el Medine online](http://dem-online.gwi.uni-muenchen.de)